Il Sole 24 Ore Domenica 6 Giugno 2021 - N.153

Tempo liberato



I PARCHI D'ITALIA

Oltre 150 giardini aderiscono Oltre 150 giardini aderiscono oggi all'iniziativa «Appuntamento in giardino», promossa da APGI-Associazione Parchi e Giardini d'Italia, con il sostegno di Ales e del Ministero della Cultura. La manifestazione, giunta

quest'anno alla quarta edizione quest'anno alia quarta edizione invita il grande pubblico a scoprire la sorprendente ricchezza storica, artistica, botanica e paesaggistica dei giardini Italiani: dai grandi siti storici ai piccoli giardini privati. Un'occasione per ammirare giardini normalmente non aperti al pubblico o aperti solo in occasioni particolari, come a Buggiano Castello, dove saranno aperti eccezionalmente gli orti di Agrumi (nella foto) e i giardini segreti del Borgo

L'UOMO CHE VOLA TRA VETTE, **STRAPIOMBI E NUVOLE**

Alpinismo estremo

educazione sentimen-tale allo slalom fra le nuvole inizia al Cam-panile di Val Montanaia, nelle Dolomiti Friulane, Mar co Milanese arrampica quel mo numento alpino insieme al papà e così la montagna diventa ragione così la montagna diventa ragione divita. Èveno, prende unalaurea in Scienze forestali, ma questo 3genne friulano, dopo quella arrampicata, trasferisce i pensieri fra nuvole e rocce, strapiombi e avventura. Cheracconta nellibro Volare le montagne, incui il rischio del volo, dell'arrampicare è fisico e freme tra le pagine.

Marcoha una casa map reference i l'interno pe de lo norta da Les

Marco ha una casa ma prefe-risce il furgone che lo porta da Les Grandes Jorasses in Valle d'Aosta fino alla Tofana di Rozes, sulle Do-lomiti. Inizia adminianda, poi ar-rampica, comincia a conoscere la paura e a dominarla, diventa guida alpina e, infine, vola le montagne. Si, dissassando lo costruzione logica del verbo: quando mai volare ha retto un complemento oggetto? Sperimenta la fettruccia tesa sul vuoto el "apertura delle braccia per stare in equilibrio è «una via di

per stare in equilibrio è «una via di mezzo fra voler volare e prepararsi a un abbraccio» e «la camminata a un abriación e un abriación e un abriación e un infigiline è energia del pensiero. Sulla linea si compie un viaggio con se stessi». Ci sono anche il paracadutismo e il volo libero. È un lento



ivvicinarsi ai lanci con la tuta alare che trasforma la velocità data dalla gravità in planata. Con 8-9 kg sulle

chetrasformal avelocita data dalla gravità in planata. Con8-9, kgsulle spalle, risale la Val Scura, per poi lanciarsinel vuoto: deprimi due secondi sono senza controllo, semplicemente si cade. Al terzo la tuta sigonfia. Iniziai il rockkrollo e Marcoballa fra le nuvole ersopira libertà. Che urla in queste pagine e che quasi incute timore ma dice a ognuno: vola la tua passione evivi. La paura cès quando provo paura e mi sento fragile, so che non devo combatterla. La paura esiste dè con noi, non va rimossa, bisogna solo imparare a gestifia. Credo che anche questo significhi crescere». Errescere è pure calcolare i rischi di mestieri così estremi. Marco è un adrenalina-addicated che conosce l'umiltà, racconta il respiro corto di certi voli lancia un salvagente all'apatia-eauguro a ciascuno di surfare la mopria onda, rimcorrendo la più propria onda, rincorrendo la più bella, grande, piccola, strana, non importa quale. L'importante è ca valcarla il più possibile, cercando sempre quella perfetta, l'onda che vale la vita». La vita di ognuno, nella sua unicità e bellezza.

Marco Milanese Ediciclo editore, pagg. 208, € 17

ucca. Bernardo Bellotto, «Piazza San Martino con la cattedrale» (1740), York, City Art Gallery



UNA PASSEGGIATA NELL'ITALIA DELL'ANIMA

Passi & spassi. Accanto al pigro gironzolare di Nanni Delbecchi si scoprono Lucca, Milano, Roma e Venezia attraverso ricordi, episodi, persone che rendono speciali queste città: in un tempo che fluisce lento, senza l'assillo dei cellulari

> sioni dei programmi tv che fa da anni, e che sono ben più di recensioni televi

di Eliana Di Caro

opoaverlettoquestoli-bro, quando si andrà a Lucca, Milano, Roma e Venezia, losguardosa rà diverso. Si osserve ranno con altri occhi le

differenze che le Mura di Lucca stabili-scono tra il dentro e il fuori, si farà con nuovo interesse un giro ra le bellezze nascoste di "Milanopoli", da quelle più sfacciate e affollate di Romaci si ripare-rà andando alla ricerca di angoli riser-vati, e a Venezia insorgerà presto la do-manda-vanch'io nonvorrei mai viverci, perché mi piace troppo tornare?».

E ancora, chissà: incontreremo
Raffaella e Claire, i prof del secondo li-

ceoclassicod'Italia, immagineremodi andare a cercare la casa di Dino Buzzati andare acercare la casad il Dino Buzzail con in mano Sesantravaconti, digiocare alla roulette del Casinò in Laguna. Pol, all'Inico, concluderemo anche noi che identifichiamo Dante, Leopardi, La Marmora, Guido d'Arezzo etuttigilatiri padri della patria solo chinando cia legere i nomi sui blocchi dimarmo perchi egiora ono noi golori, attuto etne dell'anonimato, la Storia è una guerra il lustre controu ne merio sui menti per controu ne merio sui per controu ne merio sui menti per controu ne merio sui menti per controu ne merio sui per controu ne merio sui menti per controu ne merio sui per c

nimato, la Storia è una guerra Illustre contro un nemico invincibiles.

In Quattro passeggiate Delbecchi In Quattro passeggiate Delbecchi in Quattro passeggiate Delbecchi in General profino di cili di doservazione dell'umano, una lettura emotivamente coinvolgente delle situazioni e delle persone. Le passegiate che cigodiamo con lui sono una passeggiata nella sua vita - tra i suoi luoghi, le sue persone, le va preferenze letterarie - e con il suo modus: scanzonato libero, soporatturio. Se preza vinzonato, libero, soprattutto. Senzavin-coli, senza orari, senza squilli di cellulare (negli anni di Lucca non esisteva, maad ogni modo l'ossessivo apparecchio è bandito, come lo sono program-mi e pianificazioni della giornata). Se il nne painneazionweita gioritata); sein nostro tempo de accuratamentes candi-to dagli impegni e siamo inseguiti dal 'che cosa e dove'; in questo giorizzola-resvagato la testa corre indisciplinata el pensieri anche un ricordo inatteso, l'incontro sorprendente, il libro letto dieci anni prima e quell'indimentica-bile Martini all'Harry's Bar si interseca-

stocentrale, in questo libro, apparente-mente senza una trama e personaggi "classici". Sorvegliata e godibile, non si prende mai troppo sul serio. Se Milano si conferma la città no senza un ordine per poi ricomporsi Quattro passeggiate è un libro di-vertente. E colto. Si ritrovano le battute sottili, tipiche di Nanni (tipiche per chi lo conosce anche solo un po' e per chi, semplicemente, lo segue nelle recen-

sviey. Sono pagine disseminate di cita-sive). Sono pagine disseminate di cita-zioni fatte con garbo, senza risultare eccessive, che rispecchiano le predile-zioni el acuriosità dell'autore, da Cesa-re Garboliad Alberto Ongaro, da Henry James a Vittorio Sereni, da Milan Kun-dera a Walter Benjamin. Attenzione, avverte Delbecchi, la passeggiata è diversa dallo struscio della provincia, con i suoi meccanismi immutabili (dal luogo Xal luogo Yeri-torno, con sosta negli stessi immancabili punti, e poi ripresa) ma è altra cosa anche dalla *flânerie*, perché ob-

DALLE MURA LUCCHESI ALL'OPEROSITÀ MENEGHINA, DALLA BELLEZZA SFACCIATA DELLA CAPITALE ALLA LAGUNA, AMATISSIMA

bedisce «aun percorso interiore, a un ago magnetico nascosto nel cuore che ciattrae verso qualche punto cardinale della nostra vita».

Passeggiare è il tempo che dialo gacon lo spazio eviceversa (non acaso nell'esergo è ciato il fisico Carlo Rovelli: «La fisica quantistica ha distrutto l'im-magine della realtà fatta di particelle che si muovono lungo traiettorie definite. Oggetti lontani sembrano connesnne: Oggentonicamismortano comis-sitraloro magicamente»). Questo non vuol dire che non sisenta l'amore peri luoghi in sè, che ciascumo riconosceo potrà riconoscere: mail mosaico di per-sone, aneddoti, libri, inamoramenti, è costruito in un andirivieni cui pressi illettore siaffeziona... edunque aspetta di sapere come andrà a finire una vicenda, l'esito di un appuntamento, l'in-contro promesso. La scrittura ha un po-

Se Milano si conferma la città rampolinoper chi arriva dalla provincia, e non ci si cura della sua bellezza perché si è elettrizzati dall'incalzare della quotidianità, dal suo dinamismo, dalle opportunità che offre (per uno siegata o interista quale el'autore, per San Siro el eprodezze dei nerazzurri), Roma è «opulenta, indolente, smarginata, sdraiata tra i colli e tra i secoli», una «congerie dimagnificenza e di declino, dove ogni e poca della Storia sogna la successiva senza avere seppellito del tutto la precedente». E anche quando tutto la precedente». E anche quando tradisce se stessa - con gli hotel a cinque stelle, lussuose gallerie e boutique tutte steric, insussies gaine recolorinque in quali che hanno divorato camere am-mobiliate, botteghe e atelier di artisti giovani e spiantati – non lo fa fino in fondo, l'incanto rimane. A Venezia, amatissima, il tono è più intimo, nostalgico. Tra un ponte e un portico, un sottopasso insospettabi-

le euna piazzache si apre all'improvi-so, è una cirtia incino perders' è quasi impossibile, così come essere puntuali. Con Nami vaghiamo tra i palazzal ai delpheto, andiamo alla vanni recread un'osteria dove aveva cenato con Claire, cosformiamo nella libreria antiquaria di Philip Wilson, ammiriamo il celeber-rimo Tintoretto nella Scuola Grande di San Roccoi nu na modalita che lasciamo scoprire al lettore. Nemmeno la folia - che si sparpa-la infertata il celli - di Suruha la pasleeunapiazzachesi apreall'improvvi-

glia in fretta tra lecalli - disturba la pas-seggiata delle passeggiate: «Tutto il mondo passa da Venezia, tutte le età della vita e tutti i destini umani vi si intrecciano, si sfiorano, pare di poterli occaree forse si toccano per davvero». Più amore di così.

Nanni Delbecchi Aliberti, pagg. 214, € 15,90

MIRABILIA

OPERE D'ARTE INVISIBILI PER CASE E SPAZI PUBBLICI

di Stefano Salis

» Ha fatto scalpore, nei giorni scorsi, la notizia che sia stata (ri)venduta all'asta un'opera dell'artista Salvatore Garau, una scultura "immaginaria" da teneri in casa. Titolo significativo, eto sono», prezzo pure: signila euro Molti ci hanno scherzato, altri l'anno neva en più seriamente. l'hanno presa più seriamente, a partire, ovviamente, dall'autore. Il partire, ovviamente, dall'autore. Il discorso, però, non può esaurirsi nella solita e trita "provocazione", parola inquinante. C'è di più. Molti vengono turbati, e ci si fissano, dal prezzo; ma se l'opera si fosse venduta anche a solo un euro, non si sarebbe spostato d'un millimetro il suo statuto artistico e filosofico. Del resto, l'invisibilità e il vuoto, cose diverse, sono da tempo nell'ordine del pensabile, del possibile e del reale dell'arte contemporanea: discendendo del possibile e del reale dell'arte contemporanea: discendendo tutti dal sommo Duchamp, si va al cubo di De Dominicis, al furto di opera invisibile di Cattelane via "disparendo". Qualche anno fa, a Londra, ci fu persino una mostra di opere d'arte invisibili; sublimo ossimoro, Garna, artista ben concreto in altre sculture e opere principe in utusto materiore. pittoriche, piuttosto materiche ta sperimentando il linguaggio: a febbraio aveva collocato in Piazza Scala a Milano la sua prima installazione immateriale e ora replica a New York, con una nuova installazione, «Afrodite

piange» (foto sotto), che prende vita nell'immaginazione dello spettatore (l'opera è sostenuta dall'IIC di NY, che la documenta nel suo sito). «Fai che io non scompaia del tutto / Fai che di me resti almeno il nome» spiega la poetica nota d'accompagnamento all'opera, che gioca col concetto di assenza, che, negli ultimi tempi, è stato pregnante, come abbiamo constatato tutti. Certo è scultura poco instagrammabile: forse si annida anche qui una delle grandi doti di queste opere, cioè sfuggire alla dittatura dell'immagine, banale e social, a tutti i costi, che ci banale e social, a tutti i costi, che ci logora. La parola, il pensiero, sono già un'arte; è già arte. E viene prima dell'immagine. Dopotutto, in principio era il Verbo, diceva qualcuno. No?



INDOVINA CHI SVIENE A CENA IL POLLO NEI MACCHERONI, LA TRADIZIONE È SERVITA

di Luca Cesari

» Pasta e pollo: gli americani siamo noi. La cucina è creatività ma ciò nonostante ci sono alcuni abbinamenti che continuano a abbinament uter continuano a lasciare perplessi i cultori della gastronomia: uno di questi è sicuramente l'accostamento della pasta con il pollo. Quando se ne sente parlare, il pensiero corre ad alcune specialtà orientali a base di noodles, oppure ai piatti italo-americani, come la famigerata *Chicken Alfredo* o le penne all'arrabbiata& pollo della celebre catena pollo della celebre catena statunitense Olive Garden. Se invece pensiamo alle specialità italiane è davvero difficile farsi venire in mente un piatto tradizionale de he associ questi due ingredienti, ma non è sempre stato così. Già nel Cuoco Piemontese perfezionato a Parigi del 1766 viene descritta una pendienti pron in cui i maccheroni sono cotti insieme a una nollastra che. cotti insieme a una pollastra che fatta a pezzetti, finisce per fatta a pezzetti, finisce per condire la pasta insieme a burro e formaggio. Per completare il quadro, l'autore ci tiene a precisare che imaccheroni avevano lo stesso tempo di cottura del pollo, per cui poteti immaginare il risultato. Ma esiste almeno un altro

celebre esempio, quello riportato nel 1854 da Giovanni Vialardi,

capo cuoco di casa Savoia. Si tratta della Zuppa di maccheroni alla sarda in cui i maccheroni and said a fired machine on sono mescolati con un trito di pollo arrosto e del sugo di carne, anticipando la moda dei ragia cui oggi siamo abituati, ma che all'epoca non era affatto la norma. Questa ricetta, forse unica nel panorama nazionale, resiste in una forma leggermente diversa ancora

leggermente diversa ancora oggi in Sardegma nei giorni di festa, si cuoce un galletto con il pomodoro e si utilizza per condire diversi formati di pasta fresca. Nel corso del Novecento questo abbinamento si dirada senza lasciare praticamente traccia; perdura invece l'antico uso delle interiora come fegatini, creste, durelli e ovarine con cui comporre perlibilati suphetti di comporre prelibati sughetti di "cortile" per maccheroni o tagliatelle, ma ormai anche tagliatelle, ma ormai anche queste delizie sono sempre più rare. Quando andrete all'estero evi serviranno la pasta con il pollo, non lamentatevi: probabilmente è colpa di un vostro prozio che ha portato questa ricetta oltre i confini nazionali. A volte la tradizione italiana si trova dove meno ce l'asmettiano. ce l'aspettiamo.